



photo: M. Cavalieri



L'ecomuseo Territori

Superficie Km² 136,14

Residenti 62.760

Si parla l'italiano, lo sloveno e il dialetto bisiaico

L'ecomuseo Territori abbraccia l'area dei Comuni di Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco. Insieme all'ente gestore – il Consorzio Culturale del Monfalconese – riunisce 24 associazioni ed enti pubblici attivi nel Monfalconese.

www.ecomuseoterritori.it

www.ccm.it



+39 0481 774844

info@territori.it

Come arrivare:



Ciclovía EuroVelo 8 www.eurovelo.com

Ciclovía Alpe Adria Radweg www.alpe-adria-radweg.com



per chi arriva

da Venezia: Autostrada A4 uscita Redipuglia-Monfalcone Ovest

da Trieste: Autostrada A4 uscita Monfalcone Est

da Tarvisio: Autostrada A23-A4 uscita Redipuglia-Monfalcone Ovest

da Lubiana: Autostrada A34 uscita Gradisca d'Isonzo

dal Friuli Occidentale: Autostrada A28-A4 uscita Redipuglia-

Monfalcone Ovest

www.autovie.it



Stazione autocorriere di Monfalcone

connessa con le principali località regionali

Gorizia www.apggorizia.it

Pordenone www.atap.pn.it

Trieste www.triestetrasporti.it

Udine www.saf.ud.it



Linea Udine Trieste: Stazione di Sagrado, Redipuglia,

Ronchi dei Legionari Nord, Monfalcone

Linea Venezia Trieste: Stazione di Monfalcone

www.trenitalia.com



www.aeroporto.fvg.it



www.triesteterminal.it



*Par giaroni ciari de gnente me 'nvño,
loghi de disért spiandor, onde che 'l còdul
al se frua saldo 'nzeà de ziti. Al vént
de boi se 'ndulzisse cu'l udor fiéul
dei pirantoni; là in cau, smagnada
del ciaro, zente foresta la polsa
zidina, senza spetar. Del desmentegarme
al me ricordo de nóu al se ànema
cui lusori che in alt - virtindo del burlaz -
i se 'npia ta le ponte, contra al biau nét.*

Lungo greti chiari di niente mi avvio,
luoghi dal deserto splendore, dove il ciottolo
si consuma da sempre abbagliato di silenzi. L'aria
infuocata si addolcisce con l'odore sottile
dei fiori di topinambùr; là in fondo, erosa
dalla luce, gente sconosciuta riposa
in silenzio, senza aspettare. Dal dimenticarmi
il mio ricordo si rianima con i chiarori
che in alto - preannunciando il temporale -
si accendono sulle cime degli alberi, contro l'azzurro puro.

Poesia **Lisonz** [Isonzo] di Ivan Crico - dalla raccolta *Piture*, Mondovi, Boetti, 1997

I territori del Monfalconese sui quali insiste l'ecomuseo sono un piccolo lembo di terra posto all'estremo margine orientale della pianura padano-veneta; l'Isonzo, il Carso e il mare Adriatico ne delimitano i confini geografici, racchiudendo al loro interno un vero tesoro di testimonianze storiche e naturalistiche.

Le strade romane, le trincee della Grande Guerra, le strutture militari della guerra fredda, immerse in un contesto naturalistico di aspra bellezza, sono le tracce ancora visibili di una terra di confine che spesso è stata al centro di eventi tragici, ma ha sempre saputo guardare al futuro: il cantiere navale di Monfalcone, per esempio, è diventato, dopo un secolo di attività, punto di riferimento della produzione mondiale di navi da crociera.

Dall'area dell'ecomuseo Territori si possono raggiungere agevolmente numerose mete prestigiose: Venezia, le Dolomiti, Aquileia, Palmanova, Trieste, Lubiana...

L'enogastronomia locale affonda le proprie radici nella cucina mitteleuropea.

Qui potrete gustare una grandissima varietà di prodotti e piatti tipici: gli gnocchi, la sbrovada, i salumi e i formaggi del Carso, i piatti di pesce dell'Adriatico e i dolci tradizionali. Tutto naturalmente accompagnato dai vini bianchi e rossi delle zone DOC Friuli Isonzo e Carso.



photo: A. Scarpa

TERRITORI

Genti e memorie tra Carso e Isonzo

Seguendo i canali scopriamo insieme un nuovo territorio, fatto di architetture e paesaggi d'acqua





Territori

Il nome dell'ecomuseo Territori deriva dalla denominazione che nel periodo veneto veniva data all'area dello storico "Territorio" di Monfalcone, la *Bisiacaria*, caratterizzata dalla sua specifica parlata, il dialetto *bisiac*. Ben delimitata geograficamente tra il fiume Isonzo e il Carso, da sempre questa terra di „confine mobile“ è vocata all'intreccio di culture, di lingue e popolazioni che ne determinano la ricchezza. L'uso della forma plurale TERRITORI sottolinea l'approccio che si vuol proporre per raccontare queste terre, che sono state e sono anche oggi crocevia di Genti e di Memorie.

L'ecomuseo Territori promuove lo sviluppo sostenibile del territorio con la diretta partecipazione dei cittadini, che sono i veri protagonisti delle azioni di tutela e valorizzazione dell'identità e delle risorse della Bisiacaria: del paesaggio, dei saperi, delle tradizioni e del patrimonio culturale e artistico.

Il principale luogo di interpretazione, documentazione e informazione dell'ecomuseo è Villa Vicentini Miniussi, sede del Consorzio Culturale del Monfalconese, dove si trovano la Biblioteca specializzata, la Fototeca storica, l'Archivio della Memoria e dove si svolgono periodicamente incontri, convegni e mostre.



Consorzio di Bonifica Pianura Isontina Una storia ultracentenaria

L'acqua è l'elemento che ha disegnato nei secoli il paesaggio nella Pianura Isontina. Questa porzione di territorio, attraversata dalla fascia delle Risorgive che separa l'alta dalla bassa pianura, è formata dai depositi alluvionali dei corsi d'acqua: Torre, Judrio, Versa e Isonzo. Oltre alle acque fluviali insistono sulla pianura le acque di risorgiva, quelle stagnanti, salmastre e salate del Mare Adriatico e una fitta rete di canali irrigui gestiti dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina (CBPI). L'ente, nato nel 1989 dall'accorpamento dei preesistenti Consorzi, ha sede a Ronchi dei Legionari e cura le attività di bonifica idraulica e irrigua da oltre 140 anni. Oggi il Consorzio è un Ente che coordina interventi pubblici e si occupa di difesa e conservazione del suolo, tutela delle risorse idriche, regolazione delle acque, salvaguardia dell'ambiente, del territorio agricolo e del paesaggio rurale e promuove la tutela e la valorizzazione delle produzioni agricole e dei territori agricoli.

Via Roma n. 58, 34077 Ronchi dei Legionari (GO)
☎ +39 0481 774311 📠 0481 774333
✉ info@pianuraisontina.it
www.pianuraisontina.it



Il paesaggio della bonifica

Il comprensorio del CBPI è situato nell'area sud-orientale della Regione Friuli Venezia Giulia e si estende su un'area compresa in 24 Comuni della Provincia di Gorizia, 6 in Provincia di Trieste e 1 in Provincia di Udine. Ha un'estensione di 60mila ettari, con una superficie irrigua di 10mila ettari. L'attività irrigua è il cuore dell'azione consortile e contribuisce concretamente allo sviluppo economico delle attività agricole presenti nel comprensorio. Oltre a garantire l'irrigazione dei terreni agricoli l'Ente si preoccupa di salvaguardare la risorsa acqua. Nell'ultimo decennio ha completato, su tutto il territorio di competenza, la trasformazione del metodo di irrigazione da scorrimento a pioggia ottenendo un considerevole risparmio idrico.

Altra funzione indispensabile, oltre al servizio irriguo, è quella di intervenire con una costante opera di manutenzione e miglioramento delle opere idrauliche e dei canali di scolo che, solo se attentamente curati, permettono la salvaguardia dei centri abitati, delle aree agricole, di quelle industriali, commerciali e turistiche incluse nel comprensorio della pianura isontina. Spesso le avversità atmosferiche che si verificano durante la stagione invernale hanno dimostrato l'importanza vitale dell'attività di bonifica, i cui interventi consentono di prevenire gli allagamenti, contenere l'erosione di argini e sponde, operare per la tutela dell'ambiente e la sicurezza della comunità.



Non meno importanti sono le sinergie e le collaborazioni avviate tra CBPI, Enti Pubblici ed Associazioni per la tutela, il miglioramento e la valorizzazione dell'ambiente. Il Consorzio è inoltre particolarmente sensibile alla "cultura del paesaggio" e alla storia del territorio ed è per questo che da tempo ha avviato una stretta collaborazione con l'Ecomuseo "Territori. Genti e memorie tra Carso e Isonzo".

In quest'ottica il CBPI ha dedicato particolare attenzione alla conservazione e al riordino del proprio archivio, affinché documenti, oggetti, mappe e fotografie possano essere consultati da ricercatori, studenti o chiunque ne fosse interessato. La sede di Ronchi dei Legionari dispone di spazi attrezzati come l'Archivio storico, una sala convegni e spazi espositivi che mette a disposizione della collettività.

Le strutture del CBPI – dalla presa d'acqua di Sagrado all'idrovora Sacchetti di Staranzano – possono essere visitate e costituiscono le tappe di un percorso che propone l'approfondimento di temi diversi: da quello archeologico industriale a quello naturalistico ambientale. Il percorso dell'acqua è uno degli itinerari tematici che l'Ecomuseo Territori suggerisce a chi visita il territorio monfalconese.

Punto di aggregazione per visite guidate e attività didattiche è l'edificio ristrutturato dove abitava il custode dell'impianto idrovoro di Sacchetti, oggi trasformato in centro visite.

